

lo studio

DS6901

DS6901

I tassi in calo spingono i mutui ma non il credito alle imprese L'Abi teme rigurgiti inflattivi

In sei mesi aumento di 4,3 miliardi dei prestiti per acquistare casa. Mina prezzi sui tagli Bce

Titta Ferraro

■ Il mercato dei mutui ritrova vigore. La sponda arrivata dai tagli dei tassi da parte della Bce ha innescato la ripresa dei prestiti per la casa che nei sei mesi da giugno a novembre 2024 sono aumentati di circa 4,3 miliardi di euro stando a quanto segnala un'analisi della Fabi. Per il credito bancario destinato all'acquisto di abitazioni si tratta di un'importante inversione di tendenza dopo che nei primi cinque mesi dello scorso anno lo stock di questa categoria di finanziamenti era calato di quasi 4 miliardi (-0,9%).

La ripresa del mercato dei mutui coincide con il cambio di passo della politica monetaria. La Bce ha apportato quattro tagli dei tassi, il primo dei quali proprio a giugno, con il costo del denaro sceso dal 4 al 3%. Oltre a investire sul mattone, le famiglie hanno aumentato anche le richieste sul fronte del credito al consumo, salito di quasi 3 miliardi (+2,4%) a 125,9 miliardi, mentre si registra una sforbiciata del 3,3% ai prestiti personali scesi a 116,5 miliardi. Si conferma invece negativo il quadro per le imprese. I dati della Fabi evidenziano infatti che - con l'eccezione di 2,3 miliardi in più (+1,5%) per i prestiti a medio termine fino a 5 anni - le aziende devono fare i conti con un taglio di 15,4 miliardi (-4,9%) per i finanziamenti di lungo periodo e

di altri 2 miliardi (-1,5%) per quelli di breve periodo (fino a 1 anno); in totale, lo stock degli impieghi all'imprenditoria è sceso di 15,1 miliardi (-2,5%) a 597,4 miliardi.

Parallelamente si conferma il trend di discesa del tasso di interesse medio sui mutui. Il rapporto mensile dell'Abi indica un livello del 3,1% a dicembre rispetto al 3,23% del mese precedente e al 4,42% di fine 2023. «Siamo in una fase di passaggio verso tassi più bassi, che però vengono contrastati da rigurgiti inflazionistici e da un'incertezza mondiale di carattere economico-finanziario», ha commentato il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Antonio Patuelli (*in foto*), che proprio ieri ha ricevuto a Firenze il Pegaso d'oro, l'onorificenza simbolo della Regione Toscana. Le parole di Patuelli accendono il faro sul rischio che la tendenza ribassista sui tassi di mercato subisca una frenata. In questo primo breve scorcio del nuovo anno il tasso Irs a 10 anni - un indice ampiamente utilizzato per determinare il costo dei mutui a tasso fisso - si è attestato mediamente intorno al 2,50%, ossia in crescita di 27 punti base rispetto al mese di dicembre quando era attorno al 2,23%. Il rapporto dell'Abi sottolinea come si tratti comunque di livelli 103 punti base sotto i massimi di ottobre 2023. I tassi a breve (Euribor a 3 mesi) si confermano invece in diminuzione attestandosi al 2,76%.

